

<b>Mittente</b>	Erizzo Sebastiano	<b>Destinatario</b>	Venier Marco
<b>Data</b>	29/5/1565	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Casa [Venezia]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	La libertà ch'io prendo hora con la Magnificenza Vostra		
<b>Contenuto</b>	Erizzo scrive all'Auditor vecchio per raccomandargli il suo amico Girolamo Ruscelli, il quale si trova in contesa con un bolognese e un bergamasco che vorrebbero estorcergli duecento scudi, oltre a quelli che gli hanno già tolto. Perciò fa appello alla sua giustizia e lo prega di proteggere l'amico.		
<b>Fonte</b>	Franco Tomasi, Distinguere i dotti dagli indotti: Girolamo Ruscelli e le antologie di rime, in Girolamo Ruscelli. Dall'Accademia alla corte alla tipografia, Atti del convegno internazionale di studi (Viterbo 6-8 ottobre 2011), a cura di Paolo Marini e Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2012, p. 599.		
<b>Compilatore</b>	Marconato Claudia		

---